

PREMIO SPECIALE DELLA GIURIA

TIZIANA MONARI

QUESTA SPECIE D'AMORE

E li ricordo i tonfi cadenzati dei suoi passi
il silenzio bianco, la voglia della resa
la porta che si apriva in controluce
ed io che mi spegnevo nello spazio vuoto della casa
in uno scompiglio azzurro, in un'estate di doglie infinite
e li ricordo i suoi occhi chiari, verdi come il mare
la sua chioma piccola di ladro, i suoi baci di formica
la mia carne che si faceva breve
si adagiava e sollevava come la neve in quella specie d'amore
in un sonno che mi pesava negli occhi
nell'ora fugace di un tragico destino
e la ricordo la notte che marcava la schiena
il ventre gonfio, le parole monche, scontate
il legno molle, gli spigoli che pungevano
la danza lasciva della vita che mi rincorreva indocile
e lui che rimboccava il lenzuolo come una madre premurosa
come un amante dalle mani preziose
e lo ricordo il mio corpo d'argilla scomposto in mille pezzi
il mattino svenato di sole
la bocca che ingoiava l'ultima stagione
ed il mio cuore come una fronda di gelso
che si staccava dal ramo
si faceva di vetro sottile in un'isola di novembre
dove gli uccelli migravano sul molo
e le locuste si stagliavano leggere sulle foglie dell'alloro.
La neve non sapeva cosa dire di quelle due dita perverse d'amore
di quel suono di sax che non aveva musicista
solo un cielo capovolto
ed una notte piena di ombre lunghe.
L'ultima.